

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale di Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 / 590164

RIPARTIRE CON BUONA VOLONTÀ È UN DOVERE

Ogni anno, i mesi di settembre e ottobre segnano l'inizio di tante attività: aziende che riprendono il lavoro dopo le ferie, scuole che riaprono i battenti dopo le vacanze estive, società sportive che iniziano i loro tornei e programmi, ecc.

Anche la comunità cristiana è chiamata a riprendere il suo cammino "normale", a rimettersi in moto per avviare le varie attività: catechismo, celebrazioni, gruppi, ecc. E sarebbe brutto se ognuno dicesse in cuor suo: vediamo ora quello che sanno fare, se riescono a proporre qualche cosa di interessante, di nuovo.

Eh no. Ognuno dica piuttosto a se stesso: Che cosa posso fare io? Pregare? E va bene. Far catechismo? E va bene. Animare la liturgia col canto, con le letture? E va bene. Aderire ai vari gruppi e associazioni? E va bene. Dare una mano per le varie necessità della parrocchia? E va bene. Prestarsi per pulizie delle chiese o per la distribuzione del bollettino? E va bene. Rendersi disponibili per opere di carità e assistenza? Va benissimo.

Importante è che ciascuno si impegni a fare qualcosa al di sopra di una immediata utilità personale, in vista di un bene comune sia materiale che spirituale.

Allora il cantiere funziona, allora la comunità cresce e si rafforza, allora il bene si dilata, allora la nostra comunità sarà sempre più viva e unita.

* * *

A ottobre riprende IL CATECHISMO per i ragazzi delle elementari e delle medie. Non è sempre facile trovare il giorno e l'ora giusta per gli incontri, a

causa della sovrapposizione di altri impegni sportivi e scolastici (rientri a scuola, allenamenti, corsi, ecc.).

Come negli anni scorsi si cercherà di venire incontro alle varie esigenze dei ragazzi. Tuttavia non sarà possibile accontentare tutti anche perché bisogna fare i conti con gli impegni di lavoro e famiglia che possono avere i catechisti e

animatori. Spero, anche quest'anno, di trovare facilmente delle persone che generosamente si rendono disponibili per seguire il cammino di formazione cristiana dei nostri ragazzi.

L'azione dei catechisti e degli animatori dei gruppi dei giovani, del canto ecc. è indispensabile per il funzionamento delle varie attività; senza la loro collabo-

razione la parrocchia avrebbe difficoltà a crescere e non si potrebbe neppure chiamare comunità. E non è necessario aspettare di essere invitati per collaborare, no; si può offrire spontaneamente la propria disponibilità.

Un richiamo particolare ai ragazzi di 2^a e 3^a media.

Devono mettersi veramente d'impegno se vorranno arrivare preparati alla Cresima. L'anno scorso per alcuni c'è stata qualche assenza troppo frequente e prolungata! È necessario quindi partire con maggior convinzione.

* * *

Infine un richiamo alla frequenza alla S.Messa festiva.

Durante le domeniche estive, la nostra chiesa ha sempre avuto delle celebrazioni frequentate e ben partecipate, grazie anche ai tanti villeggianti. Molti parrocchiani sono mancati o perché impegnati nel lavoro stagionale o perché erano assenti da Caviola, oppure perché approfittavano per compiere qualche gita o escursione.

Bisogna riprendere. Ogni parroco è contento soprattutto quando la domenica vede la chiesa riempirsi con i propri ragazzi, giovani, con le famiglie della propria comunità. La Messa festiva rappresenta il momento d'incontro comunitario per eccellenza. Gesù non ha voluto dei seguaci individualisti, ma dei discepoli che vivessero uniti a lui e tra di loro. Non possiamo quindi vivere la vita cristiana da soli, pretendendo di professare individualisticamente la nostra fede.

Don Giuseppe

DURANTE IL MESE DI OTTOBRE

Il Rosario è
Come un giardino di rose,
dove c'è Maria.
Da Lei impariamo
a gustare il profumo
dei fiori,
simbolo dei misteri
della vita del Signore.



Adolescenti anni 90: segni particolari

È stato chiesto ad un nonno, ad una coppia di genitori e a un giovane di evidenziare i segni particolari che caratterizzano secondo loro gli adolescenti degli anni 90: valutazioni diverse ma che si completano fra loro e ci aiutano ad osservare i ragazzi e i giovani che abbiamo accanto a noi.

Standardizzati, insofferenti, ricchi.

Per il nonno, gli adolescenti di oggi sono standardizzati, insofferenti e ricchi. Sembrano tutti uguali, si vestono, parlano, si divertono tutti allo stesso modo. Si sentono e vogliono essere liberi ma sono molto condizionati dalla moda e dalla cultura televisiva.

Insofferenti all'autorità, alle regole se dietro non ci sono motivazioni chiare e sostanziose; c'è il lato positivo in questo, espresso dal desiderio di autonomia, di voglia di decidere da soli.

Sono *ricchi*: non solo di risorse umane e spirituali - che vi sono sempre state in ogni generazione di adolescenti - ma soprattutto di conoscenze, di strumenti, di possibilità che, solo qualche decennio fa, i loro coetanei non avevano. L'abbondanza di tutto può creare disorientamento e saturazione: gli adulti dovrebbero aiutare ad apprezzare e a sfruttare al meglio le tantissime possibilità offerte. Gli adolescenti non possono essere abbandonati a se stessi.

Imprevedibili, maturi, senza passioni.

È il "ritratto" disegnato da due genitori. Gli adolescenti sono per lo più *imprevedibili*. Non si sa mai bene cosa pensano, cosa vogliono, cosa provano...

In alcune circostanze si dimostrano *maturi*: anche questo sorprende e fa parte dell'imprevedibilità. Ci sembrano - evidenziano nella loro risposta i due genitori interpellati - ragazzi e giovani *senza passioni* come se non ci fosse nulla che li interessi e che li infiammi veramente. Lo sguardo che hanno sul futuro non è ad ampio raggio, ma si limita alla sfera personale: prendere un buon voto a scuola, trovare un lavoro sicuro, godere sicurezza e benessere.

Educare ad avere sensibilità e preoccupazione per chi fatica a vivere, per chi ha problemi, alla comunità, è certamente difficile ma quanto mai necessario anche perché rischiamo di avere una società ancora più individualista ed egoista, senza cuore.

Indecisi, frammentati e soli.

Così vede gli adolescenti un venticinquenne, uno che ha lasciato da pochi anni questo tempo della vita: sono strani perché fanno un po' di tutto, sono super impegnati in tante attività, facili all'entusiasmo.

Vivono come in un limbo, sempre in attesa, incapaci di scegliere, di avere un centro: sono frammentati, divisi, avendo tanti centri di riferimento e fanno difficoltà ad assumere responsabilità anche perché sono figli della comodità. Aggiunge ancora questo venticinquenne: gli adolescenti sono anche soli, basti pensare che oggi si gioca da soli, si viaggia isolandosi con il proprio walkman, ascoltando la propria musica.

Conclusione.

Queste valutazioni potranno delineare un'immagine quanto mai reale dell'adolescente di oggi, ma l'importante non è solo conoscere come sono e si comportano i nostri ragazzi, bensì sentire la responsabilità che noi adulti e comunità abbiamo nei loro confronti. Sono fragili i nostri ragazzi, perché sono delle personalità in formazione, hanno bisogno di aiuto, di sentirsi amati, stimati, capiti, di avere davanti a loro degli esempi positivi. Li dobbiamo seguire con tanta pazienza, coniugando assieme fermezza e fiducia.

LE BIMBE DI FALCADE RACCONTANO L'ESPERIENZA VISSUTA NEL MESE DI LUGLIO PRESSO LA SCUOLA MATERNA



La giornata era splendida, con le cime del Focobon che si stagliavano contro un cielo di un blu intenso, forse una delle più belle giornate in quest'estate spesso triste e piovosa. Il sole non brillava solo su nel cielo, ma era ben visibile sul volto delle bambine della scuola di cucito organizzata, come ogni estate, dalle nostre suore.

La felicità era grande, anche perché le bambine si stavano preparando a partire per Costa (località sopra Falcade) per poi fermarsi presso la chiesetta di Don Celeste a trascorrere una giornata all'aria aperta in compagnia delle suore. Le stesse che hanno trasmesso loro la gioia di creare con le proprie mani e la propria fantasia, utilizzando ago e filo. Ma le suore non si sono limitate solo all'insegnamento del cucito, hanno alternato i momenti di insegnamento con momenti di riflessione, di preghiera e di giochi.

Quest'anno Sr. Giancarla, che da anni insegna alle bambine le tecniche del cucito, era coadiuvata da Sr. Anna Luigia che curava la parte spirituale e quella dello studio, mentre Sr. Corinna insegnava alle bimbe come lavorare la "pasta matta", come creare dei fiori di cartapesta e cantava in-

sieme a loro mimando i vari canti.

Anche venerdì 26 luglio, giorno della gita, la giornata si è divisa in più momenti. Appena arrivate, le nostre suore, con l'aiuto entusiasta delle bambine, hanno abbellito il luogo con bandierine colorate inneggianti slogan scritti dalle stesse bimbe.

Questi slogan parlavano di pace, di amicizia, di amore e di fratellanza e rispecchiavano molto bene i pensieri delle bambine che, con una semplicità disarmante, dicevano ciò che molti adulti a volte faticano ad esternare.

Dopo questo momento iniziale le bambine hanno ascoltato la parabola del Buon Pastore e insieme alle nostre suore hanno fatto alcune riflessioni su chi potrebbe essere il Buon Pastore, il Lupo e la Pecorella. Le bambine erano silenziose e attente e alla fine hanno dato sfogo ai propri pensieri disegnando una scena della parabola appena ascoltata. Alla fine tutti i disegni sono stati attaccati ad un cartellone e due mamme hanno premiato il disegno che secondo loro era il più significativo. Sì, perché nel frattempo anche due mamme sono venute a farci visita e la festa è diventata ancora più grande, perché anche loro si sono lasciate trascinare dalla felicità e dalla vivacità delle bimbe.

La giornata è continuata fra giochi, canti e preghiere e alla fine è stata coronata da una grande fetta di anguria, portata in spalla dalle due mamme.

Verso le 15.00 ci siamo incamminate verso casa, un po' stanche, ma felici per questa giornata ben riuscita.

In conclusione, cosa si può dire ancora, se non un grazie riconoscente alle nostre suore?!

Laurea

All'Università degli studi di Ferrara, lo scorso 19 luglio si è laureato con un ottimo punteggio presso la Facoltà di Geologia, BUSIN WALTER di Tegosa.

Ha presentato la tesi: "Rilevamento geologico tecnico della zona del Col Becher".

Al neogeologo i complimenti più sinceri per aver raccolto frutti preziosi dopo anni di studio e di ricerca, uniti all'augurio di poter esercitare presto e con soddisfazione la professione.

Incontri alla Chiesa della Salute

Era forte il desiderio di tutti, che i lavori di restauro della Chiesa della B.V. della Salute venissero ultimati per l'inizio della stagione estiva. Ci siamo riusciti, anche se con qualche preoccupazione.

Ed eccola lì, la chiesetta, con il suo tetto nuovo, con i suoi intonaci rifatti sia all'esterno che all'interno, e con tanta luce per dar risalto a lei, "la Madonna".

Perciò non poteva mancare una bella inaugurazione! E così è stato sabato 6 luglio. Una cerimonia suggestiva e sentita grazie anche alla presenza del Coro Val Biois. È vero, l'abbiamo sentito in diverse occasioni, ma questa volta è stata una partecipazione speciale. L'atmosfera e, perché no, anche la buona acustica della chiesetta ha fatto in modo che i canti con le loro sfumature di voci, le loro melodie, fossero più sentiti, più apprezzati e toccassero veramente i nostri cuori.

Ed ecco come una persona presente ha vissuto quella serata:

Quassù, sul colle, è stata riaperta la chiesetta della mia infanzia e per l'occasione c'è un concerto del coro di montagna; sono in attesa, con il naso per aria e lo sguardo ai fiori e all'azzurro intenso della volta del presbiterio che non avevo mai

visto, mentre il resto mi è molto familiare; intorno a me tante persone di altre città, mi sembra guardino con ammirazione e mi sento orgogliosa; la mente torna a quand'ero bambina, alle cose che ho capito e vissuto in questo tempio...

Il coro è arrivato e canta Salve Regina; preghiera sublime e le voci di questi uomini di montagna sono più dolci del solito, quasi rispettose, e l'intensità di questo primo canto trasforma l'iniziale inquietudine in forte emozione.

Si susseguono le canzoni, una più bella dell'altra, e mi lascio trasportare da un mare di sensazioni e ricordi con l'anima che canta insieme al coro le più belle lodi al nostro Creatore e con il cuore gonfio di gratitudine per questi amici, questa gente, queste montagne.

Il concerto finisce con la preghiera più bella, più spontanea: Ave Maria Madre di Dio... e prima di uscire in silenzio, nel buio, un'ultima supplica: Maria, concedi a coloro che salgono quassù, sul colle a trovarti, di incontrare Gesù Cristo, vivente, tuo figlio...

Non soltanto la sera del 6 luglio tanta gente è ritornata nella Chiesa della Salute, ma durante tutta l'estate, molti sono stati i visitatori e le persone che sono entrate non solo per vedere la chiesa, ma soprattutto per sostare in preghiera davanti alla Madonna.

Grazie all'impegno e alla fedeltà di un gruppo di ragazzi e giovani e al servizio prezioso di alcune donne che

"Il Signore è la mia giovinezza in lui ho posto la mia fiducia".



Il messaggio ricco di speranza preparato dai giovani per la S.Messa degli anziani. Chi ha posto la fiducia nel Signore conserva sempre giovane il proprio cuore.

Il giorno della natività della Madonna, l'otto settembre, abbiamo celebrato la S.Messa con la partecipazione soprattutto dei nostri anziani.

Molti hanno accolto l'invito proposto dal Consiglio Pastorale e sono ritornati a "rioccupare il posto di qualche tempo fa".

Per alcuni è stata magari l'occasione di rivedere la Chiesa della Madonna dopo parecchi anni. È stata una celebrazione semplice, ma sentita, con gli occhi dei pre-

senti spesso alzati e diretti verso l'altare della Madonna durante i canti e le preghiere, con il desiderio di far giungere al cuore di Maria tutte le intenzioni e le domande che passavano nel cuore di ciascuno.

Un momento di festa preparato all'esterno davanti alla chiesa ha permesso a tutti di scambiare un saluto e di rivolgersi vicendevolmente un augurio e ha concluso in amicizia e serenità questo pomeriggio di una bella domenica di sole.



Sabato 27 luglio. Concerto del Quartetto "Gli Archi" di Udine con musiche di Haydn, Beethoven, Dvorak e Puccini.

IL MERCATINO

L'entusiasmo, la gioia, per il restauro della Chiesa della B.V. della Salute, ha toccato il cuore di tutti i nostri parrocchiani.

Non hanno comunque trascurato il lato pratico, cioè alle spese che si dovevano sopportare. Ecco come è sorta l'idea di dare vita al "Mercatino" per contribuire al finanziamento soprattutto delle ultime opere svolte.

Idea che è stata accolta con grande partecipazione, portando all'allestimento di una vera e grande vetrina, ricca di svariati oggetti fatti



con le mani delle nostre donne e dei nostri uomini.

A queste molte persone che

hanno sacrificato parte del loro tempo per dedicarsi a questi lavori, cosa possiamo dire? So che è sempre poco un solo "grazie", ma sono convinto che oltre al mio umile ringraziamento, i loro nomi siano scritti nel cuore della "Nostra Madonna della Salute".

Un grazie particolare a chi con grande passione e tanta pazienza ha seguito tutto il periodo dell'apertura del mercatino affinché tutto funzionasse al meglio.

Il ricavato è di quindici milioni che assommato alle altre offerte pervenute nel frattempo non solo dai parrocchiani, ma anche dagli ospiti, ha permesso di coprire metà della spesa.



Brave le nostre "vetriniste" nell'esporre i molteplici oggetti del mercatino.

Fumo, alcool, droga...

Purtroppo anche nei nostri paesi si riscontra nella gioventù, quella più giovane, una ritornata propensione per certe cose, o atteggiamenti.

Ragazzi e ragazze (15-16 anni) con la sigaretta spesso in mano, ragazzi che abusano di birra, o super alcolici, ragazzi che si sentono qualcuno solo perché accostano la droga senza rendersi conto se lo fanno per debolezza, per incoscienza, o per non essere da meno degli amici.

Certamente sono tutti comportamenti che denotano malessere, mancanza di impegno e voglia di evasione.

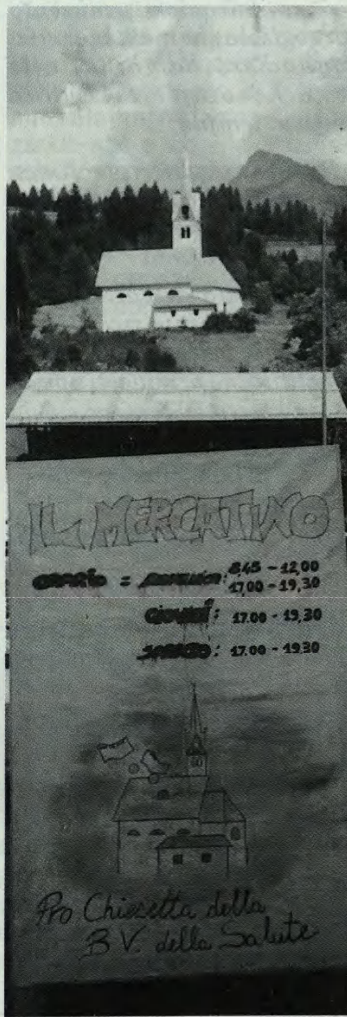
Alla base di tutto c'è una mancanza di responsabilità nei confronti della propria vita. Se si crede nella vita non si cercano le evasioni che alienano, ma gli impegni che piano, piano ti introducono nella realtà della vita. Se si crede in sé stessi ci si sforza di scoprire le qualità, le capacità che ciascuno possiede per realizzare la vita. Evadere per

paura, illudersi per sopportare la vita, prendere certi vizi solo per imitare gli altri, è sempre una sconfitta.

Sarebbe più da giovani rischiare per vivere, desiderare la verità per essere liberi, essere sé stessi per darsi, proporsi delle mete, dei traguardi per provare la gioia di crescere. La gioia che non ci sarà tolta è quella che nasce dentro di noi, che è frutto dell'impegno, della ricerca. La gioia che cerchiamo fuori, soprattutto quando la riponiamo nelle cose, ci sarà presto tolta.

Ho conosciuto tanti giovani felici, soddisfatti, ottimisti e sereni: mi sono accorto che cercavano di svolgere bene tutte le attività in cui erano occupati: studio, lavoro, sport, servizio per gli altri, alla comunità... Soprattutto avevano ben chiari alcuni punti fermi e degli obiettivi da raggiungere.

Ed erano proprio questi valori e obiettivi che facevano non sentire il bisogno di surrogati o di esperienze di trasgressione.



COMUNICAZIONE

Ho ricevuto dal signor Pellegrinon Rodolfo la seguente lettera con preghiera di portarla a conoscenza attraverso il bollettino parrocchiale.

Rev. Don Giuseppe, volevo porre la Sua cortese attenzione e, se riterrà opportuno e utile, pubblicarne uno stralcio sul "Bollettino Parrocchiale" su una legge dello Stato, sconosciuta alla maggior parte dei cittadini ed in particolar modo a molti nostri compaesani che ne sono direttamente interessati.

Perdita della ruralità dei fabbricati e denuncia al Catasto entro il 31.12.1996.

(Come disposto dall'art. 1 - comma 6° del D.L. 28 giugno 1995 n. 250, convertito dalla Legge 8 agosto 1995 n. 349).

La perdita della ruralità riguarda: abitazioni - depositi - magazzini - fienili - stalle ecc. per i quali, non avendo in precedenza attribuita alcuna rendita catastale, erano esenti da tassazione Irpef e Ici.

Il Legislatore all'art. 9 della Legge 26 febbraio 1994 n. 133 ha altresì fornito i nuovi requisiti per definire "rurale" un fabbricato (requisiti che certamente pochi possono dimostrare non essendo, purtroppo, più prevalente l'attività agricola nei nostri paesi di montagna).

Anche i rarissimi che esercitano tale attività dovranno attenersi ai nuovi requisiti previsti dal sopracitato art. 9.

Pertanto, salvo improbabili proroghe dell'ultimo momento, presentare denuncia al catasto entro il 31.12.1996.

Infine, per coloro che non avessero già dichiarato detti fabbricati ai fini Irpef e Ici calcolandone la "rendita presunta" come da disposizione appositamente emanata dal Ministero delle Finanze con nota del 4 maggio n. C1/1022, dovranno dichiarare il tutto sul mod. 740 e sulla dichiarazione Ici con il conseguente pagamento dei relativi tributi.

La scrupolosa osservanza di quanto sopra eviterà le pesanti sanzioni previste in materia di Catasto - Irpef e Ici.

Distinti e cordiali saluti
Pellegrinon Rodolfo

Ricordi dell'estate

1. L'estate 1996 la ricorderemo soprattutto per il maltempo. Poche le giornate completamente soleggiate e calde.

E le avverse condizioni atmosferiche hanno senz'altro contribuito, assieme ad altre concause come il rallentamento dei consumi e la delicata situazione economica, a rendere difficile questa stagione per il turismo bellunese.

I dati statistici parlano di una flessione degli arrivi e delle presenze in diverse località, soprattutto nel mese di luglio, ma anche in agosto il solito pienone si è registrato unicamente nella settimana di Ferragosto.

Sulla stampa locale sono apparsi diversi interventi di amministratori e operatori turistici che, preoccupati per questi dati negativi, richiedevano maggior impegno da parte di tutti per trovare nuove strategie per aiutare e rilanciare il turismo. Non si può mai abbassare la guardia e soprattutto nei momenti di rallentamento bisogna intensificare la pubblicità, impegnarsi a "vendere", a far conoscere e portare la nostra immagine, il nostro ambiente con le sue montagne, in altre regioni e paesi.

2. Ha svolto un servizio prezioso l'Ufficio aperto dalla Pro Loco di Caviola.

È diventato un punto importante di assistenza per i turisti per ricevere informazioni non solo sulla disponibilità ricettiva di alberghi o appartamenti, ma anche sulle varie manifestazioni e appuntamenti in programma o in merito ad itinerari di gite ed escursioni in montagna.

Tutti ci siamo resi conto della necessità di questo servizio e speriamo che in futuro, con la eventuale collaborazione di altre associazioni ed organismi, possa garantire un aiuto sempre più valido sia al turista che all'operatore impegnato in questo settore.

Manifestazioni

Numerose e varie le manifestazioni svolte nella Valle del Biois durante l'estate. Elenchiamo soltanto le principali che si sono susseguite a Caviola senza dimenticare però due proposte culturali che si sono tenute, la prima a Canale d'Agordo, dove il



Venerdì 30 agosto. È sempre bello partecipare alla S.Messa di chiusura dell'anno "scolastico" dei bambini della Scuola Materna di Falcade. Tanti auguri a coloro che hanno iniziato la prima elementare.

Signor Dario Fontanive ha allestito una interessante mostra sulla grande guerra, e la seconda a Falcade, con l'esposizione di opere di artisti locali.

Presso la Casa della Gioventù sono state organizzate delle serate di diapositive a carattere naturalistico e ambientale. Marco Basso ha presentato un suo viaggio in Patagonia e Terra del Fuoco, mentre Agostino Losso, su invito della Biblioteca comunale di Falcade, ha illustrato delle immagini della "Regione Himalayana", e Gianni Conte ha proposto delle diapositive riguardanti la Baviera e la Romantische Strasse. Affollata ancora la sala della Casa della Gioventù la sera del 9 agosto in occasione del Concerto che il Coro Val Biois ha offerto assieme al Coro Monte Coppolo di Lamon.

Due manifestazioni anche nella Piazza Pertini. Sabato 13 luglio e domenica 14° raduno delle "Topolino sui monti", promosso dalla "Val Biois associazione com-



Sabato 10 agosto.

La pioggia caduta fino alle prime ore del mattino non ha frenato i più affezionati decisi a mantenere la tradizione della S.Messa sull'Auta. Tra questi anche Don Bruno Soppelsa, qui impegnato a scattare la foto, salito con alcuni ragazzi di Castion.

Sagra di Feder e Fregona

Sabato 20 luglio, alla sera, era tutto pronto a Feder per iniziare la Sagra del Redentore. L'altare era ben preparato sotto il tendone allestito dai "Cro-daioli" sulla piazza da poco ingrandita. La grande Croce illuminata era stata accesa all'inizio del paese, così come davanti ad ogni casa erano collocati gli altari ricoperti anche di tovaglie antiche ricamate a mano.

Purtroppo la pioggia insistente ha rovinato la serata togliendoci la possibilità di svolgere la sempre bella processione e abbiamo dovuto limitarci alla celebrazione



14 settembre: Pellegrinaggio alla Madonna di Barbana. Confortati da una bella giornata di sole, abbiamo potuto traghettare con serenità e allegria fino all'isola di Barbana dove ci siamo ritemprati lo spirito con la celebrazione della S.Messa. Le ore pomeridiane sono state dedicate alla visita di Grado e Aquileia.

della S.Messa. Una celebrazione però ravvivata dalla presenza di numerosi chierichetti e dai canti vivaci e sicuri dei giovani.

Le cose sono andate meglio la domenica quando il tempo ha permesso agli organizzatori di svolgere il programma previsto.

* * *

A Fregona la Sagra dell'Addolorata, nella terza domenica di settembre, si è celebrata nella Chiesa da poco rinnovata e rinfrescata. Ora l'interno si presenta bene con le pareti ridipinte e le finestre nuove. Speriamo il prossimo anno di completare l'intervento con la sistemazione esterna.

È bello vedere come in occasione della Sagra tutti si sentano impegnati a collaborare alle varie iniziative: pesca, intrattenimenti vari, illuminazione del percorso della processione, ecc. Risulta così la festa di tutta una comunità ed è l'unico modo per mantenere vive queste tradizioni; soltanto la collaborazione di molti può dare ogni anno la volontà e la fiducia di riorganizzare con nuovo entusiasmo ed impegno.

Fiaccolata a Canale d'Agordo



Accensione e partenza della prima staffetta dalla Chiesa della Madonna della Salute.

Riuscita anche quest'anno, nonostante l'incertezza del tempo, la fiaccolata che la Parrocchia di Canale d'Agordo ha organizzato la sera del 25 agosto per ricordare l'elezione di Papa Luciani.

Una quarantina gli atleti che hanno portato la fiaccola lungo i paesi della Valle del Biois e che si sono ritrovati poi tutti nella piazza di Canale dove sono stati letti e commentati 4 messaggi di Giovanni Paolo I.

1° Messaggio: Contro la violenza. "Ecco la parola giusta: non la violenza può tutto, ma l'amore può tutto".

2° Messaggio: Contro l'indifferenza. "Abbiate nostalgia delle vette".

"Guardiamo avanti, ma senza dimenticare le nostre tradizioni, la nostra identità, la nostra terra".

FALCIADE E LA VAL DE 'L BIOIS

Falciade le n'paes del l'auta Val de 'l Biois n'Agordin, paes a vocazion turistica, come tutta la part auta de 'l Agordin.

D'istà, Falciade, se volon vede la dent che vien cà, la e seconda par presenze dómai a Cortina; d'invern, 'nte sti ultim agn, la e diventada anca na cognesuda stazion de ski.

Considerà che fón part del Superski Dolomiti, aon nà bóna colaborazion coi nòst vesign de ciasa de la Val de Fasa.

Anca na bòta, al temp de l'Impero de l'Austria-Ungheria, cande che 'l Paso San Plegrin 'l fea da confin anter dói stati, chesta frontiera nó la e mai stata considerata tal dai paesagn de le dói val.

Tanti agordign i fea stó paso par di 'n Val de Fasa, Bóldan e Gardena e i fasagn i le fea par di 'n Agordin, Belun

e Venezia; chesta l'èra de segur la strada pì còmeda par fà sti viaz.

Su 'n som al paso l'era stat fat su 'n ospizio par ghe dà alberch, 'n bocón a chi che, soraltut d'invern có le caspe e có i ski dapò tante strusie i lughea fin là.

Sto confin l'era 'l lóch dei contrabandier e anca dapò la prima guera mondial, la nòsta dent la pasea par di a comprà o baratà sal, tabach o altre masarizie.

Tante femene le dea 'n Fasa a laorà d'istà come resteladore par chi bacagn che zerto i era 'nte la povertà pi siori de nosauter agordin.

'Ncora canalign e fasagn i se catava aùna su la mont de San Plegrin a fà fen e a montegà bestiam; al di d'ancoi tante de sté malghe e casère le e 'ncora montegade, anca se i pascoi no i vien pì siegai.

'L nom Falciade somea che 'l derive da Fuciade (lóch da siegà), lóch da vesin al San Plegrin, 'ntel Comun de Soraga.

Da stó comun somea che 'ntel 1600 tanta dent la sie venuda a falciade par avei i pascoi pì còmet.

La Val de 'l Biois, nó le dómai Falciade, ma le anca Canal, che 'nfin i prim del Novecento l'era la Pief de Val e Valada, comun che a mancenù ciasa e tabiai 'ntel stamp vège.

'Nte sta val se pol vede su tanti mur de ciasa piture de sant (S. Flórian e S. Antòne soraltut); nó conton pò gesole, atrioi e gesie piciole e grande, segn de 'l ligam cristian sentù da la dent.

Nó se sà parchiè che sie tante espresioign artistiche 'nte stà val; fursi le parchiè tanti, a bòn temp i fea i pitór. Có sté piture i scarea da le ciasa le strighe, le aivane, le dónaze...

Pitór murai ghe n'era 'nte ogni paes. Al di d'ancoi stà tradizion la e 'ncora mancenuda da calche paesan, 'nveze scritór e poeti na bòta l'era soraltut i preve, i pochi bógn de liede e scrive.

'Nte la nòsta val le stat dent che sa sempre dat le man d'intorn: 'n canal, a la fin del 1800, par opera de 'n preve (Della Lucia), l'e stata costituída la prima lateria cooperativa 'n Itlaia. Chesta la e stata bóna de mete aùna i arlevatór de vache e ciaóre par

la produzion de lat, formai, schiz, puine e botiro a bòn marcà.

I agn dapò, tanti paes de l'Agordin i e dut drio a Canal, bastà pensà che 'l botiro marchià Agordin l'era esportà fin 'n Austria. Al di d'ancoi 'l setor de l'agricoltura da mónt le mal considerà; tante strusie e se ghen vadagna poch, par nò descóre de nà politica e burocrazia sbaliade dassen.

Le 'ncora chi che a vache e i monteghea, ma zerto nó i basta par cenì neti e val'f i prai 'ntornvia 'l paes. La dent la vif de turismo, valgugn fa 'l murador, l'artigian (marangon, lettricista, idraulico), 'l boschier, valgugn 'l gelatier 'n Germania, auter i e murador via par Bóldan, Val de Gardena e Fasa.

Tanti dovegn i laora 'n fabbrica de ociai, 'n Agort o a Zenzenighe. Stó tant le 'n ben par la nosta val che a congesnù l'emigrazion fin l'auter di.

Zerto nó pódón di che al di d'ancoi se staghe mal 'te stà nòsta bèla val. Vardon, però, de se cruzià par di 'ndavant e progredi 'ntel nòst interes có 'n vóge semper vèrt su 'l nòst pasà, nòste tradiziogn, nòsta identità e i nòst lóch.

A sarevede e gramazè

Danilo Marmolada

MASSIME CELEBRI

Stiamo tanto insieme, eppure siamo tutti morendo di solitudine, perché nessuno ci ascolta.

Schweitzer

Impara ad ascoltare. Non impari niente ascoltandoti parlare.

L. Buscaglia

Piuttosto che essere l'ultimo a parlare per avere ragione, procura di essere il primo a tacere per avere più pace, più concordia, più armonia divina.

A. Lollì

Impara ad osservare gli altri senza il solito senso di inferiorità; sforzati di ascoltarli, e ti accorgerai che tutti siamo più o meno uguali.

Albisetti

L'amico è più di un fratello, perché il fratello può non essere amico.

Ma l'amico vero è sempre fratello.

M. Quoiat

Offerte

Per la Chiesa e le attività parrocchiali

In occasione:

- del battesimo di Decima Marta 100.000
- del battesimo di Scardanzan Martina 300.000
- del battesimo di Busin Martina 300.000
- del battesimo di Tomaselli Stefano 150.000
- del battesimo di Bortoli Stephanie 200.000
- del matrimonio di Zulian Danilo e Tiziana 200.000
- del battesimo di Ganz Valentina 100.000
- del battesimo di Da Rif Francesco 200.000

In memoria:

- di Valt Felice 200.000
- dei defunti di Bianchi Pescosta Lucia 1.000.000
- di Ganz Caterina 150.000
- di Egisto e Anna Da Rif: Camillo e Luciana Rossi e Famiglia 100.000
- di Chiaretta Zender 150.000
- di Maria Donadelli 300.000
- di Chiaretta Zender, i fratelli 300.000
- di Pescosta Fortunato 100.000
- di Valt Libero e Giovanni 100.000
- di Quagliati Cecilia 150.000
- di Bortoli Adorina 100.000
- dei defunti di Valt Pietro (Bardonecchia) 100.000
- di Quagliati Cecilia, il fratello 50.000

Per il Bollettino:

Attraverso i diffusori del bollettino di luglio:
Pisoliva 137.000; Tegosa 75.000; Valt 40.000; Canes e Corso Italia 134.000; Feder 140.000; Sappade 131.000; Fregona 98.000; Via Marmolada 102.000; Caviola 629.000.

Inoltre: Robol Delfina (Varese) 50.000; Della Giacoma Silvia 50.000; Bortoli Maria Pia 20.000; Mons. Franciosi 50.000; Della Giacoma Amalia (Varese) 50.000; Pescosta Nerina 30.000; De Gasperi Ettore 20.000; Antonio Mazzitelli 100.000; Pellegrinon Nerina 15.000; Busin Roberto (Rovereto) 50.000; Murer Maria (BZ) 30.000; Giuseppe Adriano Rossi 30.000; Suor Giulia Scardanzan 50.000; De Ventura Giuseppe (Como) 50.000; Del Din Matteo 50.000; Leandri Mario (MI) 50.000; Zaiz Amedeo 20.000; Tabiaddon Ferruccio (Bolzano) 20.000; Murer Simone 20.000; Barp Nereo 25.000; Valt Silvano (Predazzo) 50.000.

Un sentito ringraziamento a tutti, comprese le numerose persone che in questi mesi hanno lasciato un contributo specifico per il restauro della Chiesa della Salute.

Antica e Nuova Saggerza

Una madre domandò al maestro quando avrebbe dovuto iniziare a educare la figlia. «*Quanti anni ha la sua bambina?*» domandò a sua volta il maestro.

«Cinque».

«Cinque! Corri a casa! Sei già in ritardo di cinque anni!»

A un discepolo che aveva paura di sbagliare il maestro disse: «*Quelli che non sbagliano mai fanno l'errore più grande di tutti: non provano nulla di nuovo.*»

«*Il mio precedente maestro mi ha insegnato ad accettare la nascita e la morte.*» «*Allora perché sei venuto da me?*» domandò il maestro. «*Per imparare ad*

accettare quello che c'è in mezzo.»

Quando il maestro udì un discepolo parlare con disprezzo dell'avidità e della violenza della «gente fuori nel mondo», disse:

«*Mi ricordi quel lupo che stava attraversando una fase di bontà. Quando vide un gatto che dava la caccia ad un topo, si girò verso un lupo suo compagno e disse indignato: "Non sarebbe ora che qualcuno facesse qualcosa per fermare questi teppisti?".*»

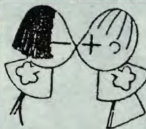
«*C'è una cosa che nemmeno Dio può fare*» disse il maestro ad un discepolo timoroso di offendere. «*Che cosa?*» - «*Accontentare tutti.*», rispose il maestro.

La Famiglia Parrocchiale



Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

7. De Biasio Arianna di Walter e di Soppelsa Marina, di Caviola, nata il 10 gennaio e battezzata il 30 giugno.
8. Busin Martina di Mauro e di Piccolin Ivonne, di Tegosa, nata il 16 maggio e battezzata il 14 luglio.
9. Tomaselli Stefano di Valter e di Turbian Mirella, di Caviola, nato il 27 marzo e battezzato il 4 agosto.
10. Bortoli Stephanie di Danilo e di Zanini Lorenza, di Feder, nata l'8 giugno e battezzata l'1 settembre.
11. Ganz Valentina di Roberto e di Soppelsa Patrizia, di Corso Italia, nata il 12 giugno e battezzata l'8 settembre.
12. Da Rif Francesco di Luigi e di Rasa Luigia, di Pisoliva, nato il 18 giugno e battezzato il 21 settembre.



Sposi nel Signore:

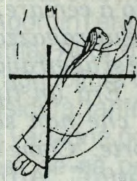
4. Zulian Danilo di Marmolada e Pescosta Tiziana di Via Trieste, il 7 settembre.
5. Ferrari Giuliano di Trento e Zulian Erica di Canes, il 28 settembre.

Fuori Parrocchia:

- A Taibon Agordino: Ganz Angelo, di Brustolade e Benvegnù Valentina di Taibon, il 21 settembre.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave
Belluno



Sono nella pace del Signore:

8. Valt Felice, coniuge di Busin Elvira, di Caviola, di anni 89, morto il 13 luglio.
9. Ganz Caterina, vedova di Ganz Ernesto, di Caviola, di anni 83, morta il 25 luglio.
10. Zender Chiaretta, vedova di Ronchi Pietro, di Caviola, di anni 86, morta il 13 agosto.
11. Quagliati Cecilia, vedova di De Biasio Antonio, di Sappade, di anni 95, morta il 13 settembre.
12. Bortoli Adorina, coniuge di Valt Luigi, di Feder, di anni 82, morta il 17 settembre.

MASSIME CELEBRI

Uscire da se stessi per andare verso il prossimo è un viaggio lunghissimo.

J. Green

L'uomo non è che una rete di relazioni, e solo queste lo fanno vivere e crescere.

St. Exupéry

Che sensazione stupenda avere un rapporto con qualcuno amato non solo da me, ma da molti. Vuol dire che ho fatto una buona scelta!

L. Buscaglia

Cercate più ciò che unisce di ciò che divide.

Papa Giovanni

Andate, spargete ovunque l'amore, perché nel mondo non c'è bisogno di scienza, ma di amore!

L. Orione

Nessuno può dirsi estraneo alle sorti dell'uomo. Nessuno può dire: «io non centro». Siamo tutti sulla medesima strada, nella medesima storia; e non c'è dubbio che ci salveremo o ci perderemo insieme.

D. M. Turollo

Una cosa è certa: non si può salvare se stessi senza aver fatto qualcosa per i propri fratelli.

G. Crisostomo